

## Recensione de “La scuola”

Dal 29 di marzo al 10 aprile, il Teatro Quirino Vittorio Gassman di Roma ospita l'allestimento teatrale diretto da Daniele Luchetti, intitolato “La scuola”.

Lo spettacolo, tratto dal libro di Domenico Starnone, vede come interpreti attori del calibro di Silvio Orlando e Roberto Nobile, solo per citarne alcuni.

La rappresentazione richiama alla memoria “Sottobanco”, spettacolo il cui protagonista fu ancora una volta Orlando, a capo di una compagnia diretta proprio da Luchetti. Era il 1992 quando debuttò nei teatri italiani la rappresentazione appena citata, definita ancora oggi, dall'apprezzato attore partenopeo, come la più importante della sua carriera.

Lo spettacolo, trasposizione teatrale del libro “Ex cattedra” di Starnone, ebbe un grandissimo successo, sul palco, ma anche al cinema.

Tanto è vero che la pellicola, uscita nelle sale nel 1995, fu ampiamente apprezzata da molti, favorendone così la vincita dell'ambito David di Donatello.

Questo successo fu clamoroso, in quanto rappresenta tutt'oggi una delle poche occasioni in cui a colpire positivamente il pubblico e la critica è stato un film ispirato ad una rappresentazione teatrale, e non viceversa; ciò attribuisce a entrambe le creazioni un valore incommensurabile.

Lo spettacolo del 2016, come del resto quello del 1992, vuole introdurre lo spettatore nell'ambito scolastico, dipingendo situazioni e personaggi, divertenti ma non volgari, risultato di interpretazioni curate e ben preparate.

La rappresentazione ha un'impronta prevalentemente comica, riflesso dello stile recitativo di una parte sostanziale della compagnia.

Gli attori in questione si immedesimano nella parte di alcuni docenti di una scuola superiore, in procinto di emanare cruciali decisioni a proposito dello scrutinio di fine anno di una classe quarta.

Emergono così le varie problematiche di classe, vengono messe in risalto le numerose sfaccettature di molti giovani studenti dell'istituto scolastico.

Gli insegnanti, in compagnia del preside, non rappresentano però, perlomeno apparentemente, un buon esempio. Difatti, i rapporti tra docenti sono talvolta tesi. Si vengono a creare innumerevoli aspri litigi e confusionari contrasti, a cui fa da contorno un'ambientazione scenografica (curata da Giancarlo Basili), che trasmette un'impressione di instabilità e precarietà, per la semplice motivazione che i personaggi sono costretti a lavorare all'interno di un'anonima palestra, tra le impalcature di lavori lontani dal vedersi terminati.

I dialoghi fitti non rappresentano un problema per lo spettatore, divertito per lunghi momenti della rappresentazione, spesso spumeggiante, a tratti sottile, in alcuni casi quasi, comicamente, grottesca. Il tutto grazie alla recitazione di attori quali Vittorio Ciorcalo (prof. Mattozzi, docente di religione), Roberto Citran (il preside), Marina Massironi (prof.ssa Baccalauro, insegnante di ragioneria), Antonio Petrocelli (prof. Cirrotta, docente di impiantistica) e Maria Laura Rondanini (prof.ssa Alinovi, insegnante di storia dell'arte), oltre a Roberto Nobile (prof. Mortillaro, docente di francese) ed ovviamente Silvio Orlando (nei panni del prof. Cozzolino, docente di lettere), entrambi sopraccitati.

Una menzione speciale meritano i costumi, curati da Maria Rita Barbera, e le luci, il cui studio è stato curato da Pasquale Mari.

Lo spettacolo risulta piacevole e coinvolgente, prova ne è il comportamento del pubblico del teatro che, almeno per quanto ha riguardato la prima, ha riso e si è divertito, confermando la positività dell'allestimento.

A cura di *Giovanni Ercolani – Bibliopoint Vallauri Roma*

## RECENSIONE DE “LA SCUOLA”

Lo spettacolo “La scuola” messo in scena al Teatro Quirino di Roma dal 29 marzo, è ambientato proprio in una scuola, e i protagonisti sono i professori ufficiali, insegnanti e preside durante una tipica giornata di lavoro raccontata con tono ironico e grottesco.

Lo spettacolo, tratto dal libro “Ex cattedra e altre storie di scuola” di Starnone Domenico, è diretto dal regista *Daniele Luchetti*, mentre i professori sono interpretati da: *Vittorio Ciorcalo* (prete prof. Mattozzi di religione), *Roberto Citran* (Preside), *Marina Massironi* (prof.ssa Baccalauro di ragioneria), *Roberto Nobile* (prof. Mortillaro di francese), *Silvio Orlando* (prof. Cozzolino di lettere), *Antonio Petrocelli* (prof. Cirrotta di impiantistica), *Maria Laura Rondanini* (prof.ssa Alinovi di storia dell’arte).

I protagonisti della storia non sono solo i professori, bensì anche le problematiche e i dubbi che nascono tra le relazioni degli insegnanti e degli alunni. Viene espressa la visione della scuola da parte dei professori e la loro passione riguardo il lavoro. Anche gli imprevisti e gli impicci sono cose in cui si imbattono spesso, ne sono un esempio i fatti che avvengono durante una gita, tutte cose rese ironiche per il comportamento esagerato che può avere uno studente. I narratori delle varie vicende, e spesso protagonisti, sono gli insegnanti, chi responsabile e comprensivo e chi indifferente e negligente.

La recitazione è semplice e facilmente comprensibile grazie agli attori e alla loro suggestiva mimica, che attrae lo sguardo dello spettatore e lo induce a seguire lo spettacolo fino alla fine.

Gli unici effetti scenici (curati da *Pasquale Mari*) sono state le luci che, illuminando il palco al momento giusto, creavano la giusta atmosfera. I costumi ideati da *Maria Rita Barbera* erano semplici, capi per tutti i giorni, sobri e adatti ai “classici” professori.

Lo spettacolo è facile da seguire e le vicende sono comiche e brillanti. La Scuola è uno spaccato di vita scolastica che, da una parte, ti aiuta a guardare con gli occhi di un insegnante, e dall’altra parte ti alleggerisce il cuore e ti spinge a capire come pensano e agiscono gli adolescenti, in un avvicinarsi di pettegolezzi, problemi e fatti comici che rendono pertanto la durata dello spettacolo esilarante. Uno spettacolo in ambiente scolastico che dall’inizio alla fine fa sorridere o ridere lo spettatore.

“La scuola” è adatta a chiunque voglia guardare qualcosa di leggero ed allegro che lo faccia sorridere dal cuore.

*È stata una piacevole nuova esperienza, secondo me.*

Katiuscia He Yahua Bibliopoint Vallauri